



Difendere la Costituzione

appello alle Forze Armate, alle Forze di polizia e alla società civile

(8 settembre 2026)

Il Sindacato dei Militari rivolge un appello fermo e responsabile alle donne e agli uomini delle Forze Armate, delle Forze di polizia a ordinamento militare e civile e all'intera società civile: la difesa dei principi repubblicani, dell'apoliticità delle istituzioni e della fedeltà alla Costituzione non è un atto di parte — è un dovere condiviso.

Il Sindacato ha depositato esposti-denuncia presso la Procura della Repubblica di Roma e la Procura militare presso il Tribunale Militare di Roma, chiedendo alle autorità competenti di verificare fatti, documenti e condotte collegati al movimento politico “Futuro Nazionale”, ai suoi comitati territoriali e a materiali diffusi attraverso canali digitali e piattaforme di comunicazione.

Gli esposti richiamano, nei loro contenuti essenziali, un documento ideologico-programmatico (denominato B.I.P. 2027–2037) e comunicazioni nelle quali sarebbero presenti proposte in materia di identità nazionale, cittadinanza, immigrazione, sicurezza, giustizia, difesa e impiego delle Forze Armate. Vengono segnalati, come profili da accertare: contenuti potenzialmente discriminatori, messaggi d'odio, forme di delegittimazione delle istituzioni democratiche, ipotesi di militarizzazione della sicurezza pubblica, e l'eventuale utilizzo — reale o evocato — di qualifiche militari per finalità di propaganda politica.

L'esposto alla Procura militare segnala in particolare il coinvolgimento di militari in servizio attivo in comitati e strutture del movimento, chiedendo di verificare per ciascuna condotta: lo stato di servizio, la natura degli incarichi, le modalità di partecipazione, l'eventuale uso dell'uniforme o della qualifica militare, e la compatibilità con i doveri di fedeltà, imparzialità e apoliticità previsti dall'ordinamento.

Le segnalazioni sono state formulate senza anticipare responsabilità né formulare giudizi

definitivi. Ogni accertamento è rimesso alle autorità giudiziarie competenti, nel pieno rispetto delle garanzie individuali e della presunzione di innocenza.

Tra i profili sottoposti alla valutazione della magistratura figurano possibili ipotesi di: ricostituzione del disciolto partito fascista, apologia del fascismo, propaganda e istigazione alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi, istigazione a delinquere, istigazione a disobbedire alle leggi, associazione con finalità di eversione dell'ordine democratico, nonché illeciti connessi alla diffusione di contenuti generati o manipolati con intelligenza artificiale.

Sul piano costituzionale, gli esposti richiamano possibili contrasti con il principio di sovranità popolare, con l'eguaglianza e il divieto di discriminazione, con la libertà religiosa, con la tutela dei diritti fondamentali e con il principio di apoliticità delle Forze Armate e il corretto riparto tra difesa nazionale e sicurezza pubblica.

Appello alle Forze Armate e alle Forze di polizia

Alle donne e agli uomini delle Forze Armate, della Guardia di Finanza, dell'Arma dei Carabinieri, della Polizia di Stato, della Polizia Penitenziaria e di tutti i corpi a ordinamento militare e civile, il Sindacato dei Militari rivolge un appello diretto e senza ambiguità: La divisa non è neutra rispetto alla Costituzione — è al servizio della Costituzione.

Custodire la Repubblica non significa aderire a uno schieramento politico. Significa rispettare la legge, il pluralismo, l'eguaglianza, la dignità della persona e la separazione dei poteri. Chi riveste funzioni pubbliche ha il dovere — morale, giuridico e istituzionale — di impedire che il prestigio dell'uniforme, il grado, il ruolo o l'autorità istituzionale siano utilizzati per sostenere progetti incompatibili con i valori fondanti della Repubblica.

Chiediamo a ogni militare e appartenente alle forze di polizia di:

- conoscere i propri doveri di apoliticità e fedeltà alle istituzioni repubblicane;*
- vigilare affinché la qualità militare non sia strumentalizzata — anche indirettamente — a fini di propaganda politica;*
- segnalare nelle sedi previste ogni condotta che possa compromettere la neutralità delle istituzioni, alimentare discriminazione, odio o violenza, o ledere il prestigio delle Forze Armate e dei corpi di polizia.*

Chiediamo alle gerarchie e agli organi di controllo di esercitare con tempestività e imparzialità le proprie prerogative disciplinari e amministrative, garantendo trasparenza e rigore procedurale. La vigilanza interna è il primo e più efficace anticorpo istituzionale.

Appello alla società civile e alle forze democratiche

La difesa della democrazia non è compito esclusivo della magistratura o delle istituzioni: riguarda partiti, sindacati, associazioni, organi di informazione e ciascun cittadino.

Chiediamo alla società civile di non restare indifferente di fronte a proposte e condotte che possano minacciare i principi di eguaglianza, pluralismo e dignità sanciti dalla Costituzione. Il dissenso politico è un diritto irrinunciabile; ma nessuna libertà può trasformarsi in strumento per negare i diritti fondamentali degli altri o per indebolire l'ordinamento democratico.

Chiediamo alle forze politiche democratiche, di qualunque orientamento, di esercitare la propria funzione di controllo e di denuncia pubblica con coerenza e responsabilità, senza cedere alla normalizzazione di linguaggi e proposte incompatibili con i valori costituzionali.

Chiediamo ai mezzi di informazione di svolgere con rigore il proprio ruolo di verifica e di approfondimento, contribuendo a una corretta lettura dei fatti nel rispetto della presunzione di innocenza e della complessità del quadro giuridico.

Il nostro impegno

Il Sindacato dei Militari continuerà a vigilare e a ricorrere agli strumenti democratici previsti dalla legge. Non formuleremo generalizzazioni né processi sommari. Affideremo ogni accertamento alle autorità competenti, convinti che la Repubblica disponga degli anticorpi istituzionali necessari — e che spetti a tutti noi attivarli.

La Costituzione non si difende soltanto nelle aule giudiziarie. Si difende ogni giorno, nelle caserme, negli uffici, nelle piazze e nelle coscienze.

Il Segretario Generale Sindacato dei Militari

Luca Marco Comellini